

L'UNIVERSITÀ CHIEDE AIUTO

Salvagenti da Pittoni. La Regione fredda

CON FORZA «CHIEDIAMO il sostegno politico e finanziario del nostro territorio».

È stato questo il forte appello del rettore dell'Università di Udine, Cristiana Compagno (*nella foto*), in occasione della presentazione, sabato 19 giugno, del bilancio consuntivo 2009, che ha visto la riduzione del disavanzo dell'amministrazione da -9,8 milioni a -7,8 milioni, un risultato cinque volte superiore rispetto agli obiettivi fissati, stimati in 458 mila euro, dal piano di rientro approvato e comunicato al ministero. Tuttavia, ha proseguito il rettore, «lo sforzo fatto per ottenere questi risultati è quasi integralmente riconducibile ai nostri sacrifici e, in assenza delle perequazioni che meritiamo e alla luce



del difficile contesto finanziario attuale, sarà improbabile mantenere questa virtuosità». A preoccupare è l'annunciato taglio del Fondo ordinario di finanziamento alle Università italiane da parte del Governo, che per il 2011 è stato annunciato in 1 miliardo e 300 milioni di euro. Taglio che avrebbe gravi ricadute anche su Udine. Tanto più che l'ateneo friulano deve già scontare un sottofinanziamento che, nel 2009, è stato di circa 9 milioni di euro. Mentre la vicina Trieste è sovrafinanziata di 12 milioni.

All'appello di Compagno risponde il senatore friulano Mario Pittoni, facendo sapere che, mercoledì 23 giugno, la

Commissione cultura del Senato ha approvato un'osservazione – inserita nel parere espresso sulla manovra finanziaria – a favore del reintegro dei fondi per l'Università, tagliati dal ministro Tremonti. «Nel frattempo – afferma Pittoni – ci siamo preoccupati di creare dei "salvagente" come il fondo di merito, che l'anno scorso ha portato ad atenei virtuosi come quello di Udine un milione e mezzo di euro, e l'emendamento già approvato e inserito nella riforma universitaria che, una volta che essa

sarà approvata, coprirà circa un terzo del sottofinanziamento dell'Università friulana».

Da parte sua, il presidente Pietro Fontanini ha affermato che la Provincia di Udine «sta valutando la possibilità di provvedere alla manutenzione ordinaria degli immobili dell'ateneo» ed ha invitato i cittadini a destinare ad esso «il 5 per mille dell'Irpef».

E la Regione? Ad essa da tempo il rettore Compagno chiede di tenere conto del sottofinanziamento statale di Udine nella nuova legge regionale. Il precedente assessore, Alessia Rosolen, aveva sempre dichiarato che questo non è compito della Regione. Ed anche Angela Brandi sembra proseguire su questa linea, affermando di non avere intenzione di fare «alcuna modifica» alla legge. Annuncia soltanto che la questione verrà demandata ai regolamenti attuativi.